

Jean Monnet Chair
European Migration Studies

Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Economia e Gestione delle Risorse Umane in Europa

a.a. 2020-21

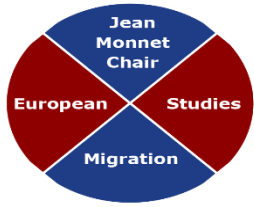
Prof. Alessandra Venturini

Capitolo 10

Il sindacato



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI TORINO



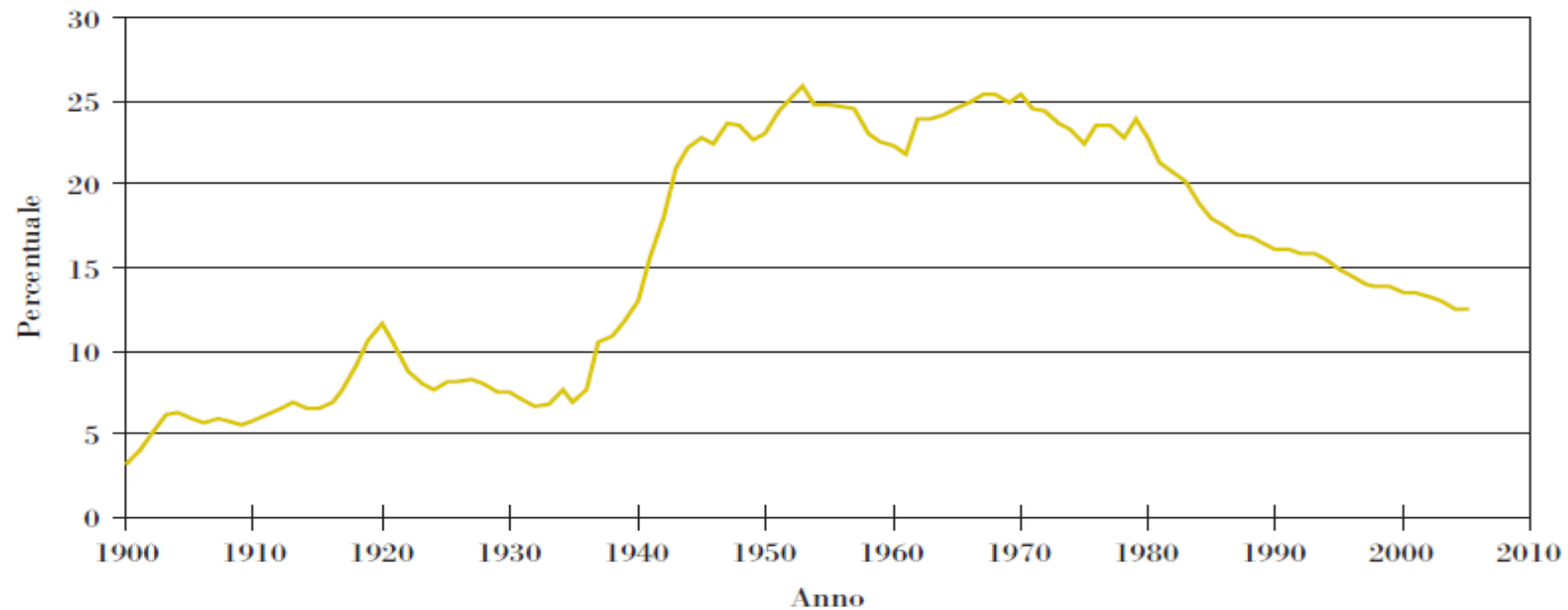
Jean Monnet Chair European Migration Studies

Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



FIGURA 10.1 L'iscrizione al sindacato negli Stati Uniti, 1900-2005 (percentuale di forza lavoro sindacalizzata)

Fonte: Barry T. Hirsch e John T. Addison, *The Economic Analysis of Unions: New Approaches and Evidence*, Boston, MA, Allen & Unwin, 1986, pp. 46-47 e Barry T. Hirsch e David A. Macpherson, *Union Membership and Earnings Data Book: Compilations from the Current Population Survey (2006 Edition)*, Washington, DC, Bureau of National Affairs, 2006.



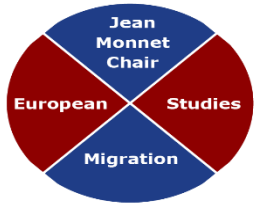
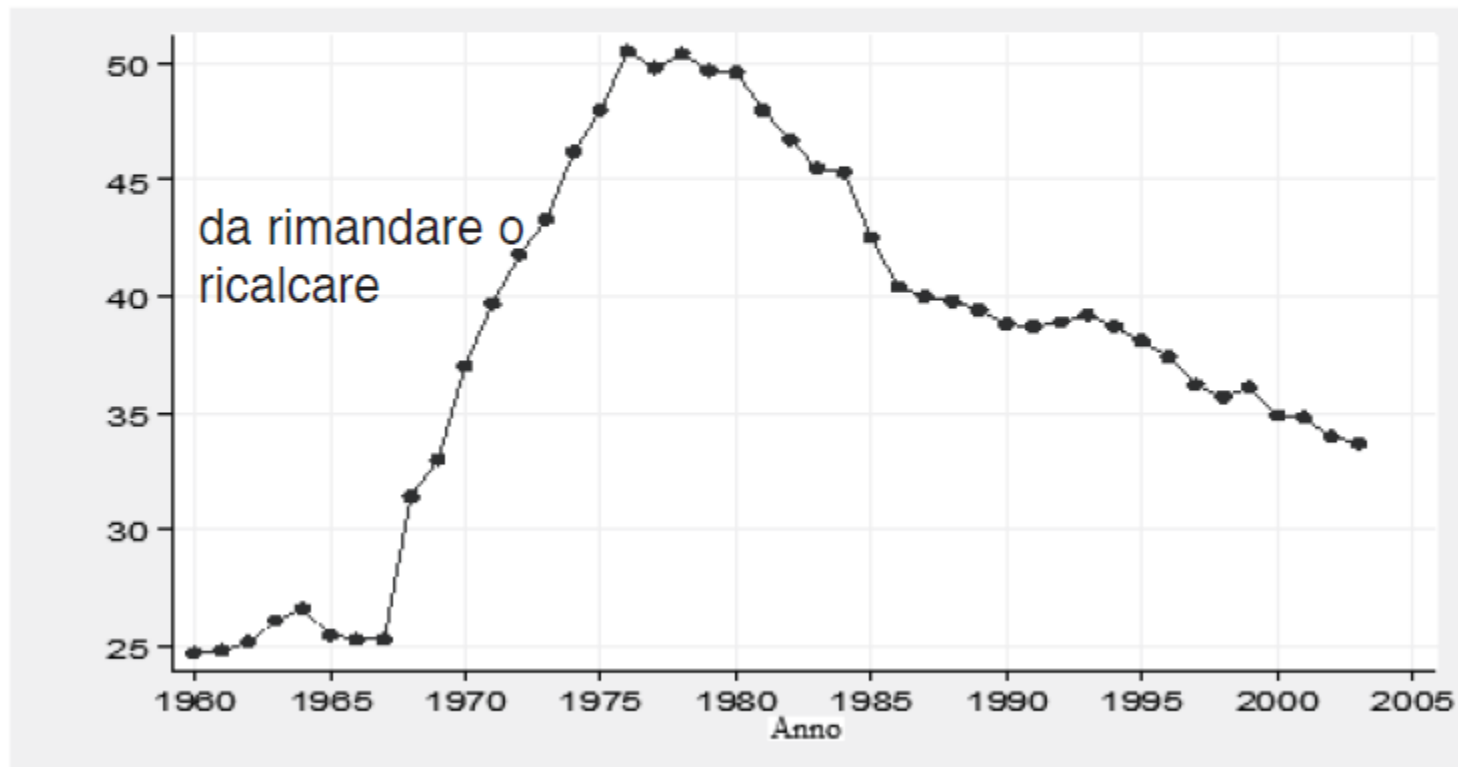
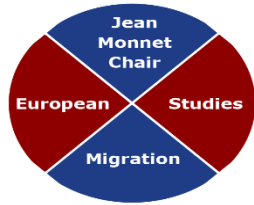


FIGURA 10.2 L'iscrizione al sindacato in Italia, 1960-2005 (percentuale di lavoratori iscritti al sindacato)

Fonte: Daniele Checchi e Luca Nunziata, *Are Labour Market Institutions Endogenous? An Investigation of Unemployment, Unions and Wages*, dattiloscritto, <http://checchi.economia.unimi.it/pdf/un38.pdf>.





Jean Monnet Chair
European Migration Studies

Co-funded by the
 Erasmus+ Programme
 of the European Union



TABELLA 10.1 Andamenti dei tassi di sindacalizzazione (percentuale di lavoratori iscritti al sindacato) nelle economie industrializzate, 1960-2006

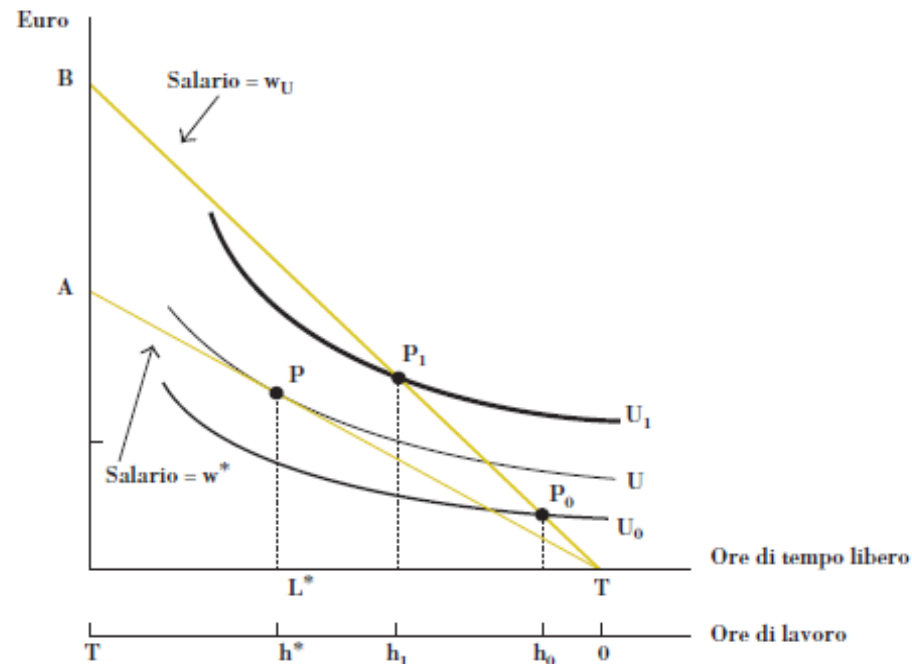
Paese	1960	1970	1980	1990	2000	2005	2006
Australia		44	49	40	25	22	20
Austria		63	57	47	37	33	32
Canada	29	31	34	33	30	30	30
Danimarca	57	60	78	75	74	72	69
Finlandia	32	51	69	73	75	72	72
Francia	20	22	18	10	8	8	8
Germania	35	32	35	31	25	22	21
Irlanda		59	63	57	39	34	33
Italia	25	37	50	39	35	34	33
Giappone	32	35	31	25	22	19	18
Paesi Bassi	42	39	35	24	23	21	20
Norvegia	60	57	58	59	54	55	55
Svezia		68	78	80	79	77	75
Svizzera			28	23	21	19	19
Regno Unito	40	45	51	39	30	29	28
Stati Uniti	31	27	22	15	13	12	11

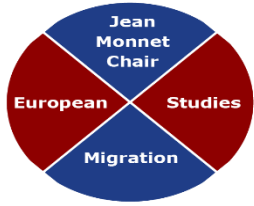
Fonte: OCSE, www.oecd.org

Adesione al sindacato

FIGURA 10.3 La decisione di aderire al sindacato

La retta di bilancio è data da AT e il lavoratore massimizza l'utilità nel punto P lavorando h^* ore. L'aumento del salario proposto dal sindacato (da w^* a w_U) sposta la retta di bilancio a BT . Se il datore di lavoro riduce le ore di lavoro a h_0 , il lavoratore sta peggio (l'utilità diminuisce da U a U_0 unità). Se il datore di lavoro riduce ore a h_1 , il lavoratore sta meglio.





Jean Monnet Chair
European Migration Studies

Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



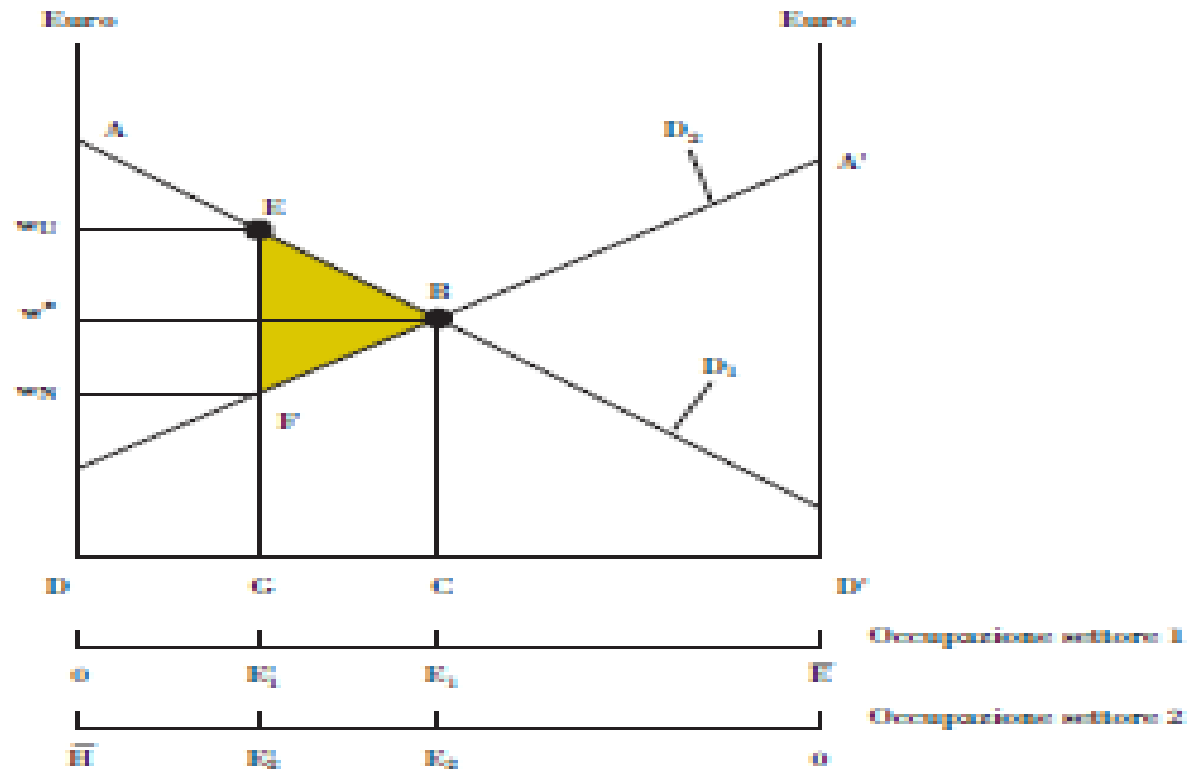
Sindacato monopolista

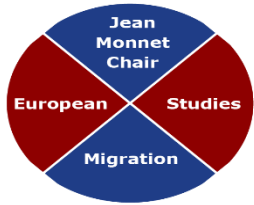
- Domanda elastica o rigida



FIGURA 10.5 I sindacati e l'efficienza del mercato del lavoro

In assenza di sindacato, il salario competitivo è w^e e il reddito nazionale è dato dalla somma delle aree $ABCD$ e $A'B'CD'$. Il sindacato aumenta il salario nel settore 1 a w_U . I lavoratori licenziati si spostano nel settore 2, riducendo il salario non contrattato dal sindacato a w_N . Il reddito nazionale è dato dalla somma delle aree $AEGD$ e $A'TGD'$. La non corretta allocazione del lavoro riduce il reddito nazionale dell'area del triangolo EBF .



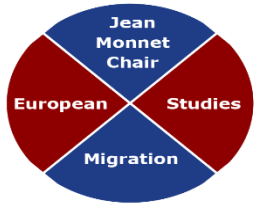


$$\text{Perdita d'efficienza} = 1/2 \times (w_U - w_N) \times (E_U - E'_U) \quad (10.1)$$

Dopo aver sistemato i termini di questa equazione, può essere dimostrato che la perdita d'efficienza come quota del reddito nazionale è data da⁸:

$$\frac{\text{Perdita d'efficienza}}{\text{Reddito nazionale}} = \text{*(divario salariale percentuale tra sindacalizzati e non)*} \quad (10.2)$$

(riduzione percentuale dell'occupazione nel settore sindacalizzato)*
(quota della forza di lavoro sindacalizzata)*
(quota di lavoro sul reddito nazionale)*



Jean Monnet Chair European Migration Studies

Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



FIGURA 10.6 La curva di domanda e le curve di isoprofitto dell'impresa
Se il salario è w_0 , l'impresa massimizza i profitti (e guadagna 100.000€) assumendo 100 lavoratori. Se il datore di lavoro volesse assumere 50 lavoratori e mantenere i profitti costanti, dovrebbe ridurre il salario. Analogamente, se il datore di lavoro volesse assumere 150 lavoratori e mantenere i profitti costanti, dovrebbe ridurre il salario. La curva di isoprofitto, quindi, ha una forma a U rovesciata: curve di isoprofitto più basse producono più profitti.

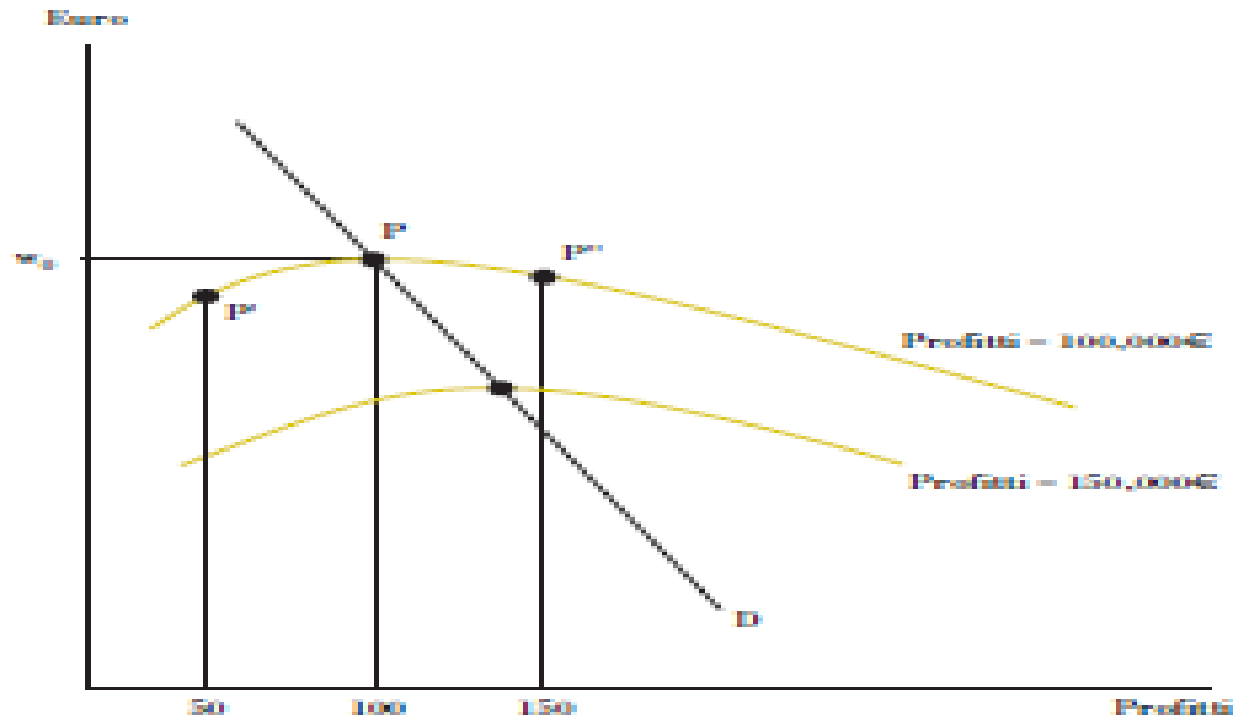


FIGURA 10.7 I contratti efficienti e la curva del contratto

Al salario competitivo w^c , il datore di lavoro assume E^c lavoratori. Un sindacato monopolista sposta l'equilibrio nel punto M , richiedendo un salario di w_M . Sia il sindacato che l'impresa stanno meglio spostandosi dalla curva di domanda. Nel punto R , il sindacato sta meglio e l'impresa non sta peggio che nel punto M . Nel punto Q , il datore di lavoro sta meglio e il sindacato non sta peggio. Ciascun punto del tratto RQ della curva dei contratti PZ costituisce un miglioramento paretiano rispetto all'equilibrio con sindacato monopolista.

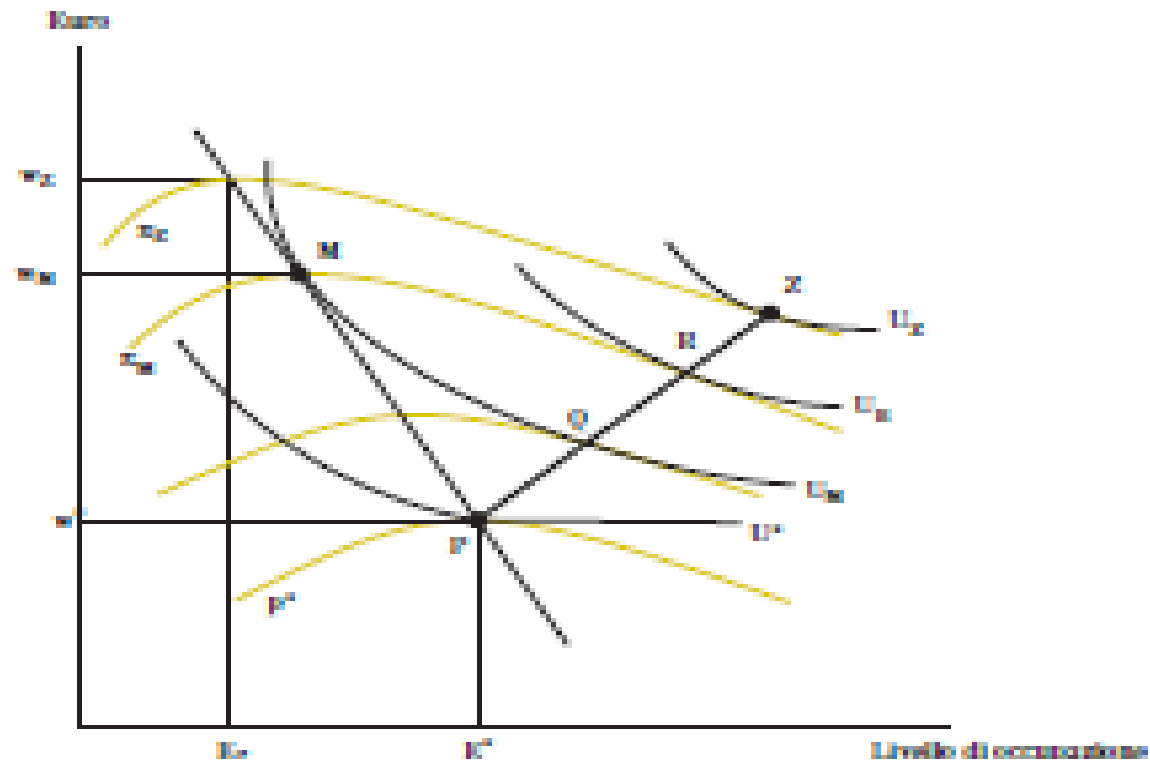
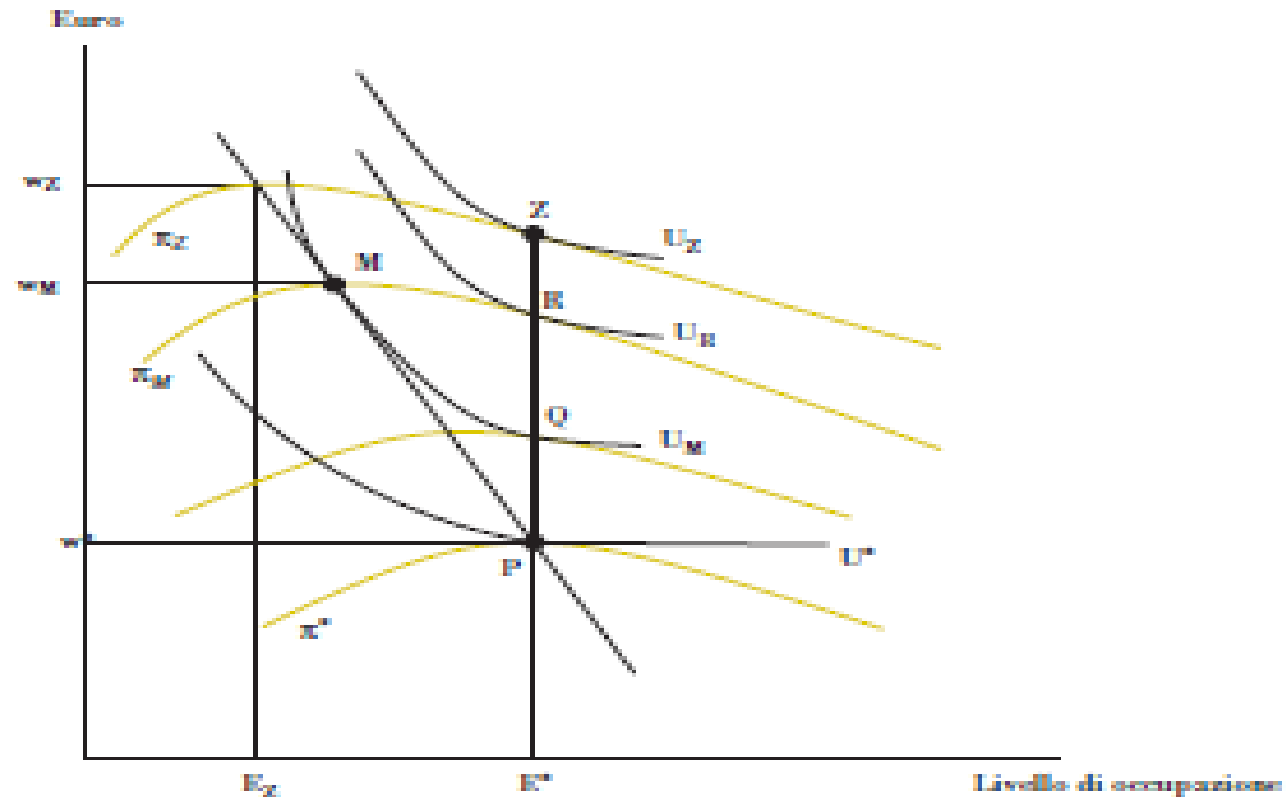


FIGURA 10.8 Contratti fortemente efficienti: una curva del contratto verticale

Se la curva dei contratti PZ è verticale, l'impresa assume lo stesso numero di lavoratori che avrebbe assunto in assenza di un sindacato. Il sindacato e l'impresa stanno quindi spartendo una torta di dimensione fissa e la dimensione delle fette dipende da quale sarà il punto della curva dei contratti come esito della contrattazione. Nel punto P , il datore di lavoro ottiene tutte le rendite, nel punto Z , il sindacato prende tutta la rendita. Un contratto su una curva dei contratti verticale viene detto fortemente efficiente.



Gli scioperi

FIGURA 10.9 Il paradosso di Hicks: gli scioperi non sono Pareto ottimali

L'impresa fa un'offerta nel punto R_F , nel quale tiene 75 e dà 25 al sindacato. Il sindacato vuole invece il punto R_U , nel quale ottiene 75€ per i suoi membri e dà 25€ all'impresa. Le parti non raggiungono un accordo e si verifica uno sciopero. Lo sciopero è costoso e la determinazione successiva allo sciopero si verifica nel punto S : ogni parte ottiene 40. Sindacato e impresa avrebbero potuto accordarsi prima dello sciopero (punto R^*) e il benessere di entrambe le parti sarebbe stato maggiore.

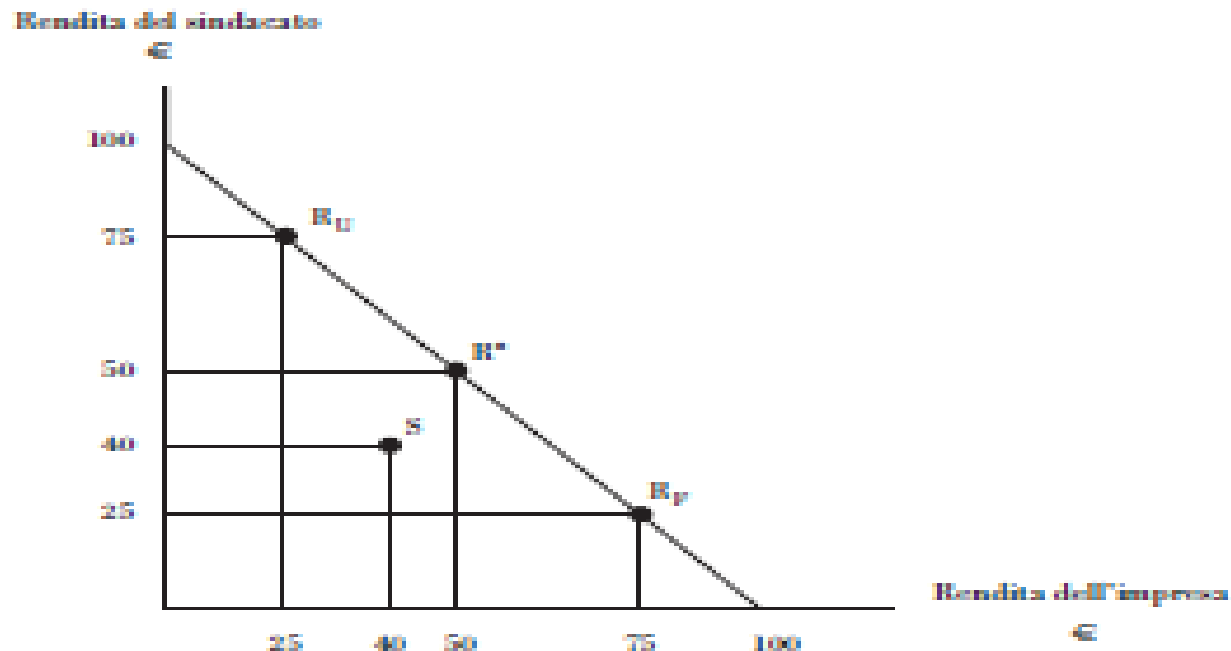
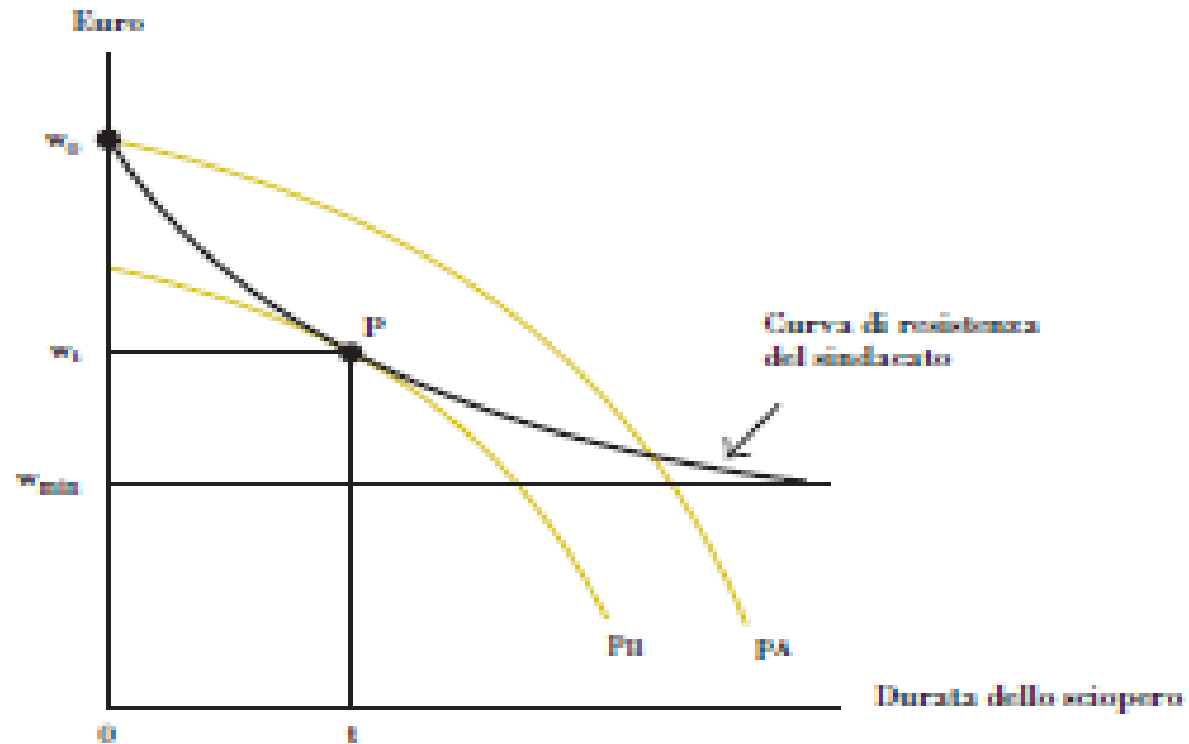
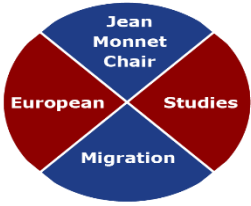


FIGURA 10.10 La durata ottima di uno sciopero

Il sindacato modererà le loro richieste salariali quanto più a lungo durano gli scioperi, generando una curva di resistenza del sindacato inclinata negativamente. Il datore di lavoro sceglie il punto sulla curva di resistenza del sindacato che lo colloca su una curva di isoprofitto più basso (massimizzando quindi i profitti). Questo si verifica nel punto P; lo sciopero dura t periodi e la determinazione del salario dopo lo sciopero è w_t .





Jean Monnet Chair
European Migration Studies

Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Scioperi ed informazione asimmetrica

- Effetti sul salario maggiore salario medio e crescita nei settori sindacalizzati
- Dispersione salariale inferiore nei settori sindacalizzati

→ Sindacato come voce dei lavoratori